

FilmForum 2009

Da sinistra, gli studiosi Marco Bertozzi e Marco Senaldi, ieri a FilmForum vincitori dei Limina Awards



Il maestro Ejzenštejn e i Limina Awards

Conclusa ieri la fase udinese

UDINE. «Un festival di cinema, non necessariamente un festival per *cinéfiles*...». È fondata su questa premessa l'edizione 2009 di *FilmForum*, per scelta del direttore artistico Leonardo Quaresima, che firma da sedici anni il convegno mondiale di studi sul cinema promosso dall'Università di Udine, e che lo ha trasformato, nelle ultime edizioni, in un'articolata rassegna della settima arte, dai fratelli Lumière ai nuovi *media*. «Un festival - sottolinea ancora Quaresima, al termine della fase udinese - che si propone di indagare il cinema anche attraverso prospettive altre, da Internet alle arti visive contemporanee, fumetto compreso, al quale era dedicata l'edizione 2008». Quella, su *Cinema e fumetto* appunto, di cui in questi giorni, a palazzo Antonini, si sono presentati gli atti.

Nella mattinata di ieri i riflettori si sono spostati su un maestro assoluto, Sergej Ejzenštejn: con una tavola rotonda, presente David Rodowick, della *Harvard University*, e il volume di Francesco Pitasio *La forma della memoria. Memorialistica, estetica, cinema nell'opera di Sergej Ejzenštejn*. Edita da **Forum**, l'opera contiene saggi di Vittorio Strada, Leonardo Quaresima, del direttore del Museo del Cinema di Mosca, Naum Klejman, e un testo dello stesso Ejzenštejn, uscito sulla *Pravda* del 1926.

E sempre ieri è stato il giorno, a palazzo Antonini, dei *Limina Awards* 2009. Presenti i vincitori per il miglior saggio italiano 2008, Marco Bertozzi per *Storia del documentario italiano* (Marsilio), e Marco Senaldi per *Doppio sguardo. Cinema e arte contemporanea* (Bompiani), insieme col vincitore per il miglior saggio straniero, lo studioso ungherese András Bálint Kovács, autore (per i tipi dell'Università di Chicago) di *Screening modernism european art cinema, 1950-1980*. Vincitore d'eccezione, quest'anno, lo stesso Leonardo Quaresima, curatore del saggio *L'uomo visibile. B. Balázs*, cui è andato il *Limina Award* 2009 per la migliore traduzione. Assente giustificato, infine, lo storico e critico Gian Piero Brunetta, *Limina Award* per il miglior saggio professionista con *Il sergente nella neve. La sceneggiatura* (Einaudi).

